

**GREENPEACE**



# **OLIO DI PALMA**

**LO SCANDALO DELLE CERTIFICAZIONI IN INDONESIA**

## **UNITED PLANTATIONS: LA PRIMA CERTIFICAZIONE DELLA RSPO E' UNO SCANDALO**

Questo rapporto di Greenpeace mostra come gravissimi crimini ambientali quali la deforestazione, la degradazione delle torbiere e conflitti sociali per la gestione della terra vengano perpetrati dalla United Plantations, produttori di olio di palma certificati dalla RSPO (Roundtable of Sustainable Palm Oil).

Il caso preso in analisi dimostra chiaramente come i criteri di certificazione della RSPO non possono essere considerati adeguati per combattere la deforestazione.

Com'è possibile, infatti, che la United Plantations abbia ottenuto la certificazione per le proprie piantagioni in Malesia quando, la stessa, continua come se niente fosse a distruggere foreste primarie e torbiere in Indonesia?

Gli ispettori della RSPO hanno evidentemente chiuso gli occhi di fronte a innumerevoli irregolarità. Tra queste: conflitti con le popolazioni locali per l'uso della terra e operazioni di taglio considerate illegali, alcune delle quali su torbiere con una profondità superiore ai 3 metri, considerate aree protette dalle leggi indonesiane.

L'attribuzione del primo certificato della RSPO alla United Plantations sembra una cortina di fumo per coprire misfatti come l'appropriazione indebita di suolo forestale, degradazione di foreste e torbiere e la violazione delle leggi indonesiane.

E' più che mai urgente che la RSPO stabilisca ed implementi dei criteri rigidi ed efficaci per fermare il dilagare della deforestazione a causa della produzione della palma da olio. Gli standard di certificazione volontaria utilizzati dalla RSPO al momento attuale non sono minimamente sufficienti per proteggere le ultime foreste pluviali del Sud Est Asiatico e frenare il cambiamento climatico.

Greenpeace lancia un ulteriore appello per un'immediata moratoria sulla deforestazione delle ultime foreste pluviali del Sud Est Asiatico a causa dell'espansione della palma da olio.

**DEFORESTAZIONE**  
**ZERO** 

## **Olio di palma e deforestazione:**

L'11 Novembre del 2008 l'industria e le principali multinazionali che partecipano al mercato mondiale dell'olio di palma celebreranno l'arrivo del primo carico di olio di palma certificato dalla RSPO in Europa. Nel frattempo la deforestazione in Indonesia avanza senza pause. Negli ultimi dieci anni milioni di ettari di foresta in Indonesia sono stati convertiti in coltivazioni di palma da olio e l'industria ha già pianificato l'espansione delle coltivazioni su altri svariati milioni di ettari, specialmente in Indonesia.<sup>1</sup> Nella regione di Sumatra, casa delle ultime foreste primarie del Sud Est Asiatico, l'espansione della coltivazione di palma da olio sta determinando l'estinzione di specie minacciate come gli oranghi e la tigre di Sumatra.

L'abbattimento e gli incendi nelle foreste e torbiere in Indonesia ha già determinato l'accelerazione dei cambiamenti climatici del pianeta. In Indonesia le emissioni di gas serra (GHG) provenienti dalla distruzione delle foreste e degradazione delle torbiere ammontano a circa 1.8 GT di CO<sub>2</sub> ogni anno,<sup>2</sup> ovvero, il 4% delle emissioni globali del pianeta dallo 0,1 delle terre emerse.<sup>3</sup>

A causa della degradazione delle torbiere l'Indonesia occupa il terzo posto nella triste classifica dei paesi emettitori a livello globale. Nonostante ciò, non cresce la pressione sull'industria della palma da olio per infrangere lo stretto legame tra quest'ultima e la deforestazione. Tutti i soggetti interessati (produttori, commercianti e trasformatori di olio di palma e alcuni Governi) hanno riposto la loro fiducia nella RSPO per risolvere i problemi legati alla "sostenibilità" coltivazione della palma da olio.

La certificazione della RSPO si basa su degli accordi volontari e un sistema di certificazione per la produzione di olio di palma sostenibile basato su una serie di *Principi e Criteri* che hanno richiesto ben quattro anni per essere definiti. Questi ultimi prevedono che le aziende, che richiedono la certificazione, si astengano dall'abbattimento di foreste primarie e dall'occupazione delle cosiddette Aree ad Alto Valore di Conservazione (HCV).

I *Principi e Criteri* della RSPO, inoltre, fanno riferimento solo vagamente al divieto di espansione delle piantagioni di palma da olio sulle torbiere nonostante tale pratica compromette uno dei depositi di carbonio più importanti del pianeta e la protezione delle torbiere sia un obiettivo cruciale nella lotta al cambiamento climatico. Negli ultimi 12 mesi Greenpeace ha pubblicato ben due rapporti: "Come ti friggo il clima" e "Borneo in Fiamme".<sup>4</sup> In entrambi si dimostrava come alcuni importanti membri della RSPO, in attesa della certificazione, fossero drammaticamente implicati nella distruzione di preziose foreste in Indonesia e Malesia in totale contraddizione ai principi della stessa RSPO.

Ma adesso che le società produttrici di olio di palma cominciano ad ottenere le prime certificazioni si comporteranno in modo diverso?

---

<sup>1</sup> 1 see e.g. Legowo (2007)

<sup>2</sup> Hooijer et al (2006)

<sup>3</sup> IPCC WG III (2007)

---

<sup>4</sup> Greenpeace (2007); Greenpeace (2008a); Greenpeace (2008b)

Greenpeace ha indagato sulla prima multinazionale ad aver ricevuto la certificazione RSPO: la United Plantations.

### **Box 1. United Plantations**

Sono i più importanti produttori di olio di palma in Malesia. Con un guadagno netto di circa 145 milioni di euro e la proprietà di piantagioni di palma già esistenti di circa 40,000 ha (ettari). United Plantations, al momento attuale, intende duplicare la propria area di coltivazione attraverso l'acquisizione di altre piantagioni vicino Pangkalanbun nella regione centrale del Kalimantan (Indonesia).<sup>5</sup>

Fondata nel 1906 dalla società danese Sven Aage Westenholtz, UP è ancora una società a prevalente capitale straniero. Ognuno dei fratelli Martin and Carl Bek-Nielsen, infatti, detiene il 45% della proprietà. I fratelli Bek-Nielsens sono inoltre azionisti maggioritari e siedono al consiglio d'amministrazione della Aarhus Karlshamn (AAK), una società svedese che risulta essere uno degli acquirenti più importanti di olio di palma e semi di palma della stessa UP. La AAK utilizza l'olio di palma acquistato da UP per una vasta gamma di prodotti dolciari<sup>6</sup> con i quali rifornisce importanti multinazionali com Nestlè, Cadbury e United Biscuits.<sup>7</sup>

### **United Plantations: Il primo test di certificazione RSPO?**

Nell'agosto del 2008, la United Plantations è stata la prima società produttrice ad essere certificata dalla RSPO. La procedura di certificazione è stata valutata dall'organismo di

<sup>5</sup> United Plantations (2007a)

<sup>6</sup> Aarhus Karlshamn (2007)

<sup>7</sup> Communication of Nestlé, Cadbury and United Biscuits to Greenpeace International in 2007/2008

certificazione danese Control Union Certification.<sup>8</sup>

E' necessario, però, specificare un fatto: la United Plantations ha richiesto la certificazione soltanto per le proprie piantagioni in Malesia. Per questo motivo le nuove piantagioni di UP nella regione di Kalimantan sono soggette ad una regolamentazione della RSPO che viene detta "certificazione parziale".<sup>9</sup>

La "certificazione parziale" prevede che i produttori svolgano tutte le operazioni legate alla coltivazione rispettando alcuni "criteri minimi".

Le Organizzazioni Non Governative (ONG) che fanno parte della RSPO fecero pressione sulla stessa affinché tali criteri venissero applicati in modo da evitare che le grandi società produttrici, spesso costituite da gruppi di aziende, certificassero solo una delle proprie piantagioni continuando ad operare nelle altre in deroga all'applicazione dei "criteri minimi".

In sintesi, secondo tale regolamento, una società che ottiene la certificazione della RSPO ha l'obbligo di rispettare i "criteri minimi" in tutte le altre piantagioni di sua proprietà anche nel caso in cui per tali piantagioni non si avesse l'intenzione di richiedere la certificazione vera e propria.<sup>10</sup>

Se una società produttrice non riuscisse a rispettare queste norme allora "Le certificazioni per tutte le proprietà della società verranno sospese".<sup>11</sup>

In occasione dell'ottenimento della prima certificazione della propria piantagione in Malesia<sup>12</sup> United Plantations ha fatto riferimento a due piantagioni nella regione centrale di

<sup>8</sup> <http://www.controlunion.com/>

<sup>9</sup> RSPO (2007a)

<sup>10</sup> RSPO (2007a), section 4.2.4 of the RSPO Certification Systems document approved on June 26, 2007

<sup>11</sup> RSPO (2007a)

<sup>12</sup> Control Union (2008a)

Kalimantan appena acquisite: Las PT Surya Sawit Sejati ("PT SSS1"- 15,650 ha) e la PT Sawit Seberang Seberang ("PT SSS2"- 18,000 ha) impegnandosi a certificarle entrambe entro, rispettivamente, il 2013 e il 2016.<sup>13</sup> Allo stesso tempo United Plantations dichiarava, per le suddette piantagioni in Indonesia, il rispetto dei "criteri minimi" per la certificazione parziale RSPO.<sup>14</sup> Anche l'Ente Certificatore confermò tale informazione nella relazione di valutazione finale nell'Agosto del 2008.

## **I CRITERI MINIMI**

I criteri minimi necessari per la "certificazione parziale" sono stabiliti nel paragrafo 4.2.4 del documento "Sistemi di Certificazione" della RSPO.<sup>15</sup>

- "una pianificazione obbligatoria delle piantagioni da convertire alla certificazione. L'Organismo di certificazione dovrà assicurarsi dell'adeguatezza di tale pianificazione (ed in particolare che i tempi in questa stabiliti siano adeguati),...
- Nessun conflitto significativo per la terra
- Nessuna sostituzione di foresta primaria o aree ad Alto Valore di Conservazione (HCV) dal Novembre del 2005
- Nessuna controversia sindacale non risolta attraverso un processo di concertazione
- Nessuna prova di non conformità con la legge indonesiana in nessuna delle proprietà, incluse quelle non certificate

---

<sup>13</sup> Control Union (2008b)

<sup>14</sup> Control Union (2008a)

<sup>15</sup> RSPO (2007a)

## **United Plantations: Certificati dalla RSPO in Malesia. In Indonesia... Che importa?**

Nell'ottobre del 2008 Greenpeace ha avviato un'indagine sulla realtà della regione del Kalimantan utilizzando come riferimento i "criteri minimi" della RSPO escludendo da questi solamente i conflitti sindacali. Questa ricerca ha dimostrato che la United Plantations non rispetta nessuno dei criteri minimi per la certificazione parziale. I risultati di Greenpeace mostrano chiaramente che UP avrà anche certificato le proprie piantagioni in Malesia ma continua, senza alcuna regolamentazione, a distruggere e deforestare per estendere le piantagioni indonesiane. Oltre a violare i criteri minimi della RSPO, nella regione di Kalimantan la United Plantation continua a tagliare a raso foreste che sono depositi di carbonio che hanno un ruolo cruciale nella lotta al cambiamento climatico.

### **Il fallimento, di ogni "criterio minimo", nella certificazione di United Plantations**

#### **1: Pianificazione obbligatoria delle piantagioni da convertire alla certificazione**

---

La RSPO, nel caso di certificazione parziale, richiede che le società produttrici che richiedono la certificazione di una sola parte delle proprie piantagioni pianificano un calendario per la conversione alla piena certificazione di tutte le piantagioni di cui sono proprietarie.

Nel Gennaio del 2008, nella valutazione dell'Organismo di Certificazione Control Union, viene stabilito che le piantagioni Indonesiane di UP saranno convertite alla certificazione entro i tre anni successivi alla certificazione della piantagioni in Malesia.<sup>16</sup> Ciò indica che le piantagioni Indonesiane della United

---

<sup>16</sup> Control Union (2008a).

Plantations dovrebbero essere certificate entro il 2011. Ciò nonostante, e senza alcuna motivazione apparente, il rapporto di audit di Control Union stabilisce che ritiene adeguatamente "ambizioso e realistico" che le proprietà indonesiane di UP vengano convertite alla certificazione non prima del 2013 e 2016. Allo stesso tempo però la UP certificherà una piantagione Malese, della stessa estensione di quelle indonesiane in un lasso di tempo di soli sei mesi. Secondo Greenpeace la pianificazione temporale per la conversione delle piantagioni indonesiane di UP è da considerarsi preoccupante e sembra suggerire che questa stia utilizzando la propria certificazione malese solo come specchio per le allodole. Mentre UP procede speditamente per certificare le vecchie piantagioni in Malesia prende tempo per sviluppare le nuove piantagioni in Indonesia, tagliando a raso la foresta, degradando torbiere più profonde di 2 metri e mandando il clima del pianeta a "farsi friggere".

L'atteggiamento poco critico della RSPO nei confronti dei tempi stabiliti da UP per la conversione delle piantagioni indonesiane alla certificazione crea un pericoloso precedente per tante altre società di produttori che stanno avviandosi verso la certificazione.

## **2: Conflitti per la terra**

---

Il secondo criterio minimo stabilito dalla RSPO per la certificazione parziale richiede la presenza di accordi concertati con le comunità locali in caso di dispute o conflitti per la terra. Tra il giugno e l'agosto del 2008 quattro membri di una comunità indonesiana che insiste nell'area Runtu sono stati arrestati poiché si opponevano alle attività di taglio della United Plantations. Queste persone sono ancora agli arresti nella prigione di Palangkalanbun.

A prescindere dalla legittimità di tali imputazioni questi arresti dimostrano che in una delle due concessioni indonesiane all'interno delle quali United plantations intende espandersi sussistono gravi conflitti per la terra con le popolazioni locali.

Suryansyah è il nome di uno degli arrestati del villaggio di Runtu ed al momento attuale è ancora detenuto. La terra di Suryansyah è stata convertita in piantagione di palma da olio mentre egli si trovava in prigione (see picture F). Sia i certificatori, sia il comitato per la revisione della RSPO avrebbero dovuto essere informati del conflitto in corso. Nessuna indagine è stata svolta ma nel frattempo la United Plantations è stata certificata dalla RSPO per la produzione di olio di palma sostenibile.



**Foto 1:** *Quel che resta della terra di Suryansyah's. Le palme sono state impiantate nell'area PT SSS1 a Runtu mentre Suryansyah era detenuto per essersi opposto alla conversione dei propri terreni in palma da olio. © Greenpeace, Ottobre 2008*

### **3: Sostituzione di foresta primaria o aree ad Alto Valore di Conservazione (HCV) dal Novembre del 2005**

---

I criteri minimi per la certificazione parziale della RSPO esigono che le società produttrici forniscano prove documentali a dimostrazione del fatto che a partire dal Novembre del 2005, le nuove piantagioni, o espansioni delle stesse, non si sono sostituite, e non si sostituiranno, a foreste primarie o ad Aree ad Alto Valore di Conservazione (HCV).<sup>17</sup>

In ogni caso, se alcune aree forestali sono state tagliate a raso tra il Novembre del 2005 e il Novembre del 2007 e il Valore di Conservazione di queste ultime era sconosciuto o oggetto di disputa, tali aree, dovranno essere escluse dai piani di certificazione della RSPO fino a quando non verrà concordato per esse un piano di compensazione.<sup>18</sup>

A partire dal Novembre 2007 è dunque necessario stabilire il Valore di Conservazione (HCV) di tutte le nuove piantagioni. Nel Gennaio del 2008 però United Plantations ha dichiarato<sup>19</sup> che nelle due nuove piantagioni indonesiane la valutazione del HCV era ancora in corso mentre, secondo quanto stabilito dai criteri minimi della RSPO, questa doveva essere completata per entrambe le piantagioni entro il Novembre del 2007 per poter ottenere la certificazione della RSPO per la produzione di olio di palma "sostenibile".

---

<sup>17</sup> RSPO (2007a)

<sup>18</sup> Unpublished RSPO Executive Board minutes, 28 February 2008

<sup>19</sup> Control Union (2008a)



**Foto 2:** Foresta tagliata a raso nella proprietà di United Plantations (PT SSS1) nell'ottobre del 2008 a Runtu. Nel gennaio del 2008 UP aveva dichiarato di non aver ancora eseguito le operazioni di impianto.

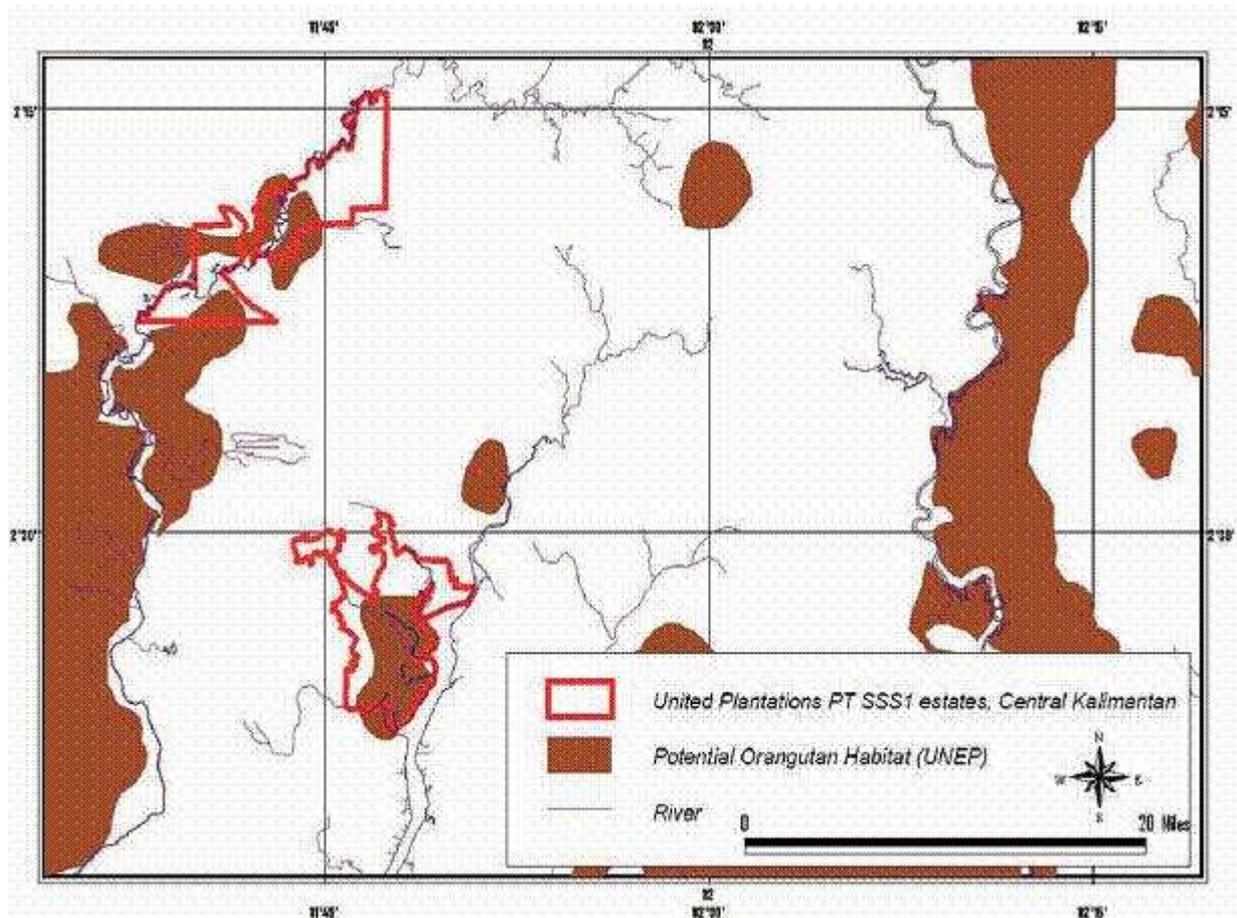
Nel corso della presente indagine Greenpeace ha, inoltre, osservato che aree con un alto HCV sono state, e continuano ad essere, tagliate a raso almeno in una delle piantagioni di UP (PT SSS1). Alcune delle foreste distrutte da United Plantations per far spazio alle proprie piantagioni di palma da olio appoggiano su torbiere<sup>20</sup> o coincidono su aree identificate come habitat dell'Orango di Sumatra dal UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente).<sup>21</sup> Inoltre, la RSPO ha adottato dei criteri per la definizione delle HCV che includono in maniera chiara la protezione di specie minacciate (come l'Orango di Sumatra) e delle foreste primarie e torbiere.<sup>22</sup>

---

<sup>20</sup> Osservazione diretta di Greenpeace, indagine sul campo, Ottobre 2008

<sup>21</sup> Meijaard et al (2004)

<sup>22</sup> RSPO (2007b)



**Mapa 1:** Concessioni della United Plantations nell'area PT SSS1 nella regione centrale di Kalimantan. È evidente che la piantagione insiste su un'area identificata dal UNEP come habitat dell'orango di Sumatra.

#### **4: Rispetto delle leggi Indonesiane**

Uno dei criteri minimi della RSPO è che le società produttrici devono "avere familiarità" con le leggi locali e viene richiesto esplicitamente di rispettarle. Tale norma dovrebbe essere applicata, secondo la RSPO, anche alle filiali o società controllate ed anche nel caso di piantagioni non soggette alla certificazione di sostenibilità. Greenpeace ha riscontrato molteplici irregolarità nelle piantagioni indonesiane della United Plantations, le

più importanti vengono riportate di seguito:

- o Sviluppo di piantagioni su torbiere profonde più di due metri
- o Intrusione delle operazioni colturali nelle zone tampone intorno al lago di Runtu
- o Sviluppo delle piantagioni senza l'approvazione dell'impatto ambientale da parte dei governi locali ed organi preposti (AMDAL)
- o Istigazione delle autorità locali per la distribuzione di permessi irregolari



**Foto 3:** Conversione (tutt'ora in corso di una torbiera di tre metri di profondità nella proprietà PT SSS1 di United Plantations. I membri del villaggio fanno risalire l'avvio di queste operazioni all'inizio del 2008.

### **Non c'è molto da festeggiare per la prima certificazione della RSPO alla United Plantations.**

L'indagine di Greenpeace dimostra che la deforestazione, la conversione di torbiere profonde, i conflitti per la terra e le pratiche illegali continuano ad avvenire nelle piantagioni di proprietà di una società certificata, per una parte delle sue operazioni, dalla RSPO. Questo caso dimostra chiaramente il fallimento della United Plantations, della RSPO e del processo di certificazione. Come è possibile che La United Plantations riceva una certificazione per delle piantagioni in Malesia mentre la stessa continua ad operare in maniera distruttiva per espandersi in Indonesia? E' chiaro che la RSPO non è in grado di monitorare e far rispettare ai propri membri neanche i criteri minimi necessari. I certificatori d'altro canto hanno ignorato e chiuso gli occhi di fronte a fatti gravi come conflitti per la terra, operazioni colturali illegali secondo le leggi locali, sostituzione di foreste primarie e degradazione di torbiere più profonde di 2 metri.

### **Greenpeace chiede la sospensione del certificato RSPO della United Plantations per i seguenti motivi:**

- Per non aver stabilito, in maniera ambiziosa e realistica, un piano per la certificazione delle proprie piantagioni nella regione del Kalimantan.
- Per aver scatenato pesanti conflitti per la terra con le comunità locali
- Per aver tagliato a raso aree naturali a Alto Valore di Conservazione senza un piano di valutazione da parte delle autorità competenti
- Per aver infranto le leggi nazionali e locali indonesiane.

## LE RICHIESTE DI GREENPEACE

Greenpeace ritiene che gli standard imposti dalla RSPO sono insufficienti ed allo stesso tempo volontari e come dimostra questo rapporto non vincolanti. Non possono quindi, per questi motivi, essere considerati degli strumenti efficaci per combattere la deforestazione nel Sud Est Asiatico.

Il caso della United Plantations è solo uno dei tanti elementi che fanno temere a Greenpeace che le società produttrici di olio di palma utilizzino la RSPO solo come un'operazione di facciata che consente di nascondere alla meno peggio la conversione delle ultime foreste e torbiere indonesiane in coltivazione di palma da olio.<sup>23</sup>

Allo stesso tempo, i Governi Europei contano sulla RSPO per garantire la sostenibilità dell'olio di palma e ne accelerano la domanda sui mercati internazionali attraverso l'erogazione di target obbligatori per i biocarburanti.. In questo modo i membri della RSPO, anche quelli che hanno già ottenuto le certificazioni, continuano a tagliare a raso la foresta e degradare le torbiere. Secondo Greenpeace è chiaro che al momento attuale non esista dell'olio di palma sostenibile sul mercato.

Le misure volontarie che l'industria si stabilisce da se non fermeranno la deforestazione nel Sud Est Asiatico e Greenpeace ritiene che siano necessari interventi di tipo politico.

Per questo motivo Greenpeace chiede al governo indonesiano PER stabilire un'immediata moratoria sull'espansione delle piantagioni di palma da olio sulle ultime foreste e torbiere nel Sud Est Asiatico. E' necessario che il governo indonesiano blocchi tutte le concessioni che ricadono sulle foreste e revoche tutte quelle che sono state erogate su aree forestali non ancora tagliate a raso.

L'appello per un'immediata moratoria è sostenuta dalla maggior parte delle grandi multinazionali che consumano l'olio di palma. Tra queste Unilever e l'italiana Ferrero.

### **Greenpeace chiede alla RSPO un sostegno chiaro e formale alla moratoria.**

Gli standard della RSPO devono essere più restrittivi ed efficaci per assicurare che i propri membri non determinino la deforestazione e la degradazione delle torbiere con nessuna delle loro operazioni.

#### **La RSPO deve:**

- Prendere misure efficaci per fermare la conversione di foreste primarie e torbiere in piantagioni di palma da olio "sostenibile"
- Assicurarsi che i propri membri prevenivano conflitti per la terra e risolvano nei fatti i conflitti in essere.
- Garantire che l'osservanza degli Standard imposti sia autorevolmente verificata dagli enti di certificazione.

#### **I Governi Europei devono:**

- Sostenere un'immediata moratoria sulla conversione delle foreste primarie e torbiere in piantagioni di palma da olio.
- Allocare fondi per la protezione delle foreste e torbiere nel Sud Est Asiatico
- Astenersi dall'incentivazione di politiche che stimolino l'espansione dell'industria dell'olio di palma come gli obiettivi obbligatori per i biocarburanti e gli il sostegno economico per l'utilizzo dell'olio di palma per la produzione di energia.

---

<sup>23</sup> see e.g. Biopact (2007)

## **Bibliografia:**

Aarhus Karlshamn (2007) Annual Report 2007

Biopact (2007) DR Congo: Chinese company to invest \$1 billion in 3 million hectare oil palm plantation, July 28, 2007, biopact.com  
<http://biopact.com/2007/07/dr-congo-chinese-company-to-invest-1.html>

Control Union (2008a) Announcement on upcoming assessment, United Plantations Bhd, January 9, 2008, attachment 1

Control Union (2008b) RSPO Assessment Report Public Summary, United Plantations Bhd., August 2008

Hooijer, A, M Silvius, H Wösten, H and S Page (2006) PEAT-CO2, Assessment of CO2 emissions from drained peatlands in SE Asia Delft Hydraulics report Q3943 7 December 2006 [www.wetlands.org/ckpp/publication.aspx?ID=f84f160f-d851-45c6-acc4-d67e78b39699](http://www.wetlands.org/ckpp/publication.aspx?ID=f84f160f-d851-45c6-acc4-d67e78b39699)

IPCC, Working Group III, 2007: Climate Change 2007: Mitigation. Contribution of WorkingGroup III to the Fourth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on ClimateChange, B. Metz, O.R. Davidson, P.R. Bosch, R. Dave, L.A. Meyer (eds), Cambridge University Press, Cambridge, United Kingdom and New York, NY, USA.

Meijaard, E., Dennis, R. and Singleton, I. (2004) Borneo Orangutan PHVA Habitats Units: Composite dataset developed by Meijaard & Dennis (2003) and amended by delegates of the Orangutan PHVA Workshop, Jakarta, January 15-18, 2004. Subsequently further updated by Erik Meijaard.

RSPO (2007a) RSPO Certification Systems, Final document approved by RSPO Executive Board, 26 June 2007

RSPO (2007b) Principles and Criteria for Sustainable Palm Oil Production Including Indicators and Guidance, RSPO, October 2007

Wahyunto, S. Ritung and H. Subagjo (2004) Map of Peatland Distribution Area and Carbon Content in Kalimantan, 2000 – 2002. Wetlands International - Indonesia

Programme & Wildlife Habitat Canada (WHC)

United Plantations (2007a) Annual Report 2007

United Plantations (2007b), Proposed Investment in Indonesian Companies, Company Announcement, April 27, 2007

United Plantations (2008) Interim Report 2008, Company Announcement, 18 August 2008